

IL MATTINO

Contro l'usura un tour nelle classi. E' un'idea: fotografate l'illegalità

Usurai usurati, inseguendo la legalità con lo sportello antiusura» è il titolo del libro che narra dei due anni di attività dello sportello antiusura della amministrazione provinciale di Napoli. «Non solo un mezzo per la denuncia di strozzini, ma un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono superare le prime difficoltà in campo imprenditoriale», tiene a precisare Rosario Muto consigliere provinciale passato nei giorni scorsi dal gruppo dei Ds a quello dei Verdi e responsabile dello sportello. Il centro di ascolto è in funzione due giorni a settimana, il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18, con un numero verde 167/274111. Questo perché il mezzo telefonico deve essere nelle intenzioni degli addetti ai lavori solo un primo contatto per proseguire successivamente con costruttivi incontri. «Diamo la possibilità a tutti di raccontare la propria storia telefonicamente, ma pensiamo che la mera denuncia anonima non sia utile e non solo per ciò che riguarda la perseguibilità di tali reati - prosegue Muto - chi ha problemi con l'usura sa che questo non basta ad estirpare il male. Da noi trova consulenze legali e creditizie e finanziarie». Insomma una vera oasi nel deserto in cui brancolano le vittime dei cravattari, nata con il proposito di prevenire i crimini contro il patrimonio. Ed è per questo che da tempo lo sportello antiusura ha organizzato, con il patrocinio del provveditorato agli studi di Napoli un tour nelle scuole di Napoli e provincia con esperti del settore. L'iniziativa è partita l'anno scorso ed è ripresa con l'avvio del nuovo anno scolastico. L'ultimo appuntamento si è tenuto alla media Cirillo di Grumo Nevano con l'intervento di Armando D'Alterio. Magistrato del processo Siani, ed altri nostri esperti. Si è trattato di esperienze sempre molto interessanti. I ragazzi domandano di tutto, ma soprattutto chiedono che cosa possono fare loro in prima persona. Gli studenti desiderano impegnarsi, ma spesso non sanno come. Questo significa che i giovani si sentono distanti da quello che facciamo e che sono rassegnati perché non riescono a incidere sul cambiamento». Conclude Muto. Per il 25 novembre, la giornata di discussione, dibattiti, concerti contro la malavita organizzata nelle scuole, lo sportello resterà aperto per l'intera mattinata a disposizione di tutti gli studenti. Per il pomeriggio è prevista la presentazione del volume presso la sala rossa della libreria Guida alla quale parteciperà anche il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino. «Per quel giorno - conclude Muto - ci piacerebbe lanciare una proposta agli studenti: fotografare le scene di illegalità. Immortalare con il loro obiettivo quegli aspetti della nostra quotidianità che sono sotto gli occhi di tutti e che ai più distratti da chissà che sfuggono». Un invito e una sfida. I giovani che impressionano il loro punto di vista su una pellicola, magari focalizzando il loro obiettivo sugli atteggiamenti criminali che riguardano quei coetanei meno fortunati o meno coscienti, saranno protagonisti di un'altra importante battaglia contro la criminalità organizzata.